

**FIALS-CONFSAL MARRAZZO RICONOSCA LA VACANZA
CONTRATTUALE DELLA SANITA' SE VUOLE SALVARE LE ASL**

Sanità Lazio "La Giunta Marrazzo riconosca la vacanza contrattuale della sanità se non vuole la bancarotta delle Asl"

"Nella giornata odierna, quando la piazza si riempie di lavoratori del pubblico impiego compreso il personale socio-sanitario che rivendica il rinnovo contrattuale, la Fials Confsal del Lazio ritiene doveroso e indifferibile, invece di aderire allo sciopero, rivendicare la vacanza di contratto con i fatti pur esprimendo solidarietà a chi ha deciso di manifestare. Infatti essendo scaduto il contratto del personale sanitario già da 22 mesi riteniamo coerente dare notizia, proprio oggi, che sono stati accolti dal Giudice ordinario del Tribunale di Roma la prima decina di ricorsi presentati nei confronti delle Asl e delle Aziende ospedaliere che non hanno dato seguito al pagamento del tasso di inflazione programmata come previsto dal contratto cosicché sono state riconosciute le ingiunzioni di pagamento cui dovranno ottemperare in tempo utile tutte quelle aziende".

E' quanto ha dichiarato **il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano**.

"A oggi le adesioni ai ricorsi sono state migliaia in tutte le aziende del Lazio e altrettanti, i ricorsi che verranno presentati assieme a quelli che sono già in via di decisione. L'esito auspicabile è che sia complessivamente favorevole e analogo ai primi pronunciamenti anche perché, già in altre Regioni italiane - precisa Romano - le ingiunzioni presentate hanno prodotto l'ordine alle Asl ad applicare la norma prevista dal contratto. E' scontato che, con questo risultato, sia doveroso da parte della Giunta regionale farsi carico della parte economica relativa al tasso d'inflazione programmata se non vuole la bancarotta delle Asl e delle Aziende ospedaliere chiamate in giudizio. Infatti ogni dipendente, ottenuto il decreto ingiuntivo avrà il diritto di farlo valere seduta stante e l'azienda sanitaria il dovere a dargli seguito con il pagamento degli arretrati e dell'adeguamento dello stipendio. Senza contare che la decisione del Tribunale condanna le aziende al pagamento delle spese e interessi legali".

"Ecco perché, in questo caso specifico, la Giunta Marrazzo si deve attivare e prendersi le proprie responsabilità economiche se non vuole ulteriormente aggravare lo stato finanziario delle casse regionali e pagare le somme dovute a tutti i dipendenti delle aziende sanitarie oltretutto a onorare le spese legali. In tutto il Lazio sono circa 40.000 i dipendenti da liquidare. E tutti questi lavoratori sanno bene che dopo tre mesi di vacanza contrattuale si ha diritto a percepire l'indennità prevista dalle disposizioni in vigore e quindi la quota di aumento Istat, mentre - **conclude Romano** - tale norma è completamente disattesa dalle Amministrazioni sanitarie le quali ben si sono guardate di corrispondere automaticamente ai propri dipendenti quello che prevede espressamente il contratto. A oggi invece, questi soldi sono rimasti nelle casse regionali per cui dopo 22 mesi di ritardo i dipendenti hanno il diritto di rivendicarli e di riceverli pronta cassa".